

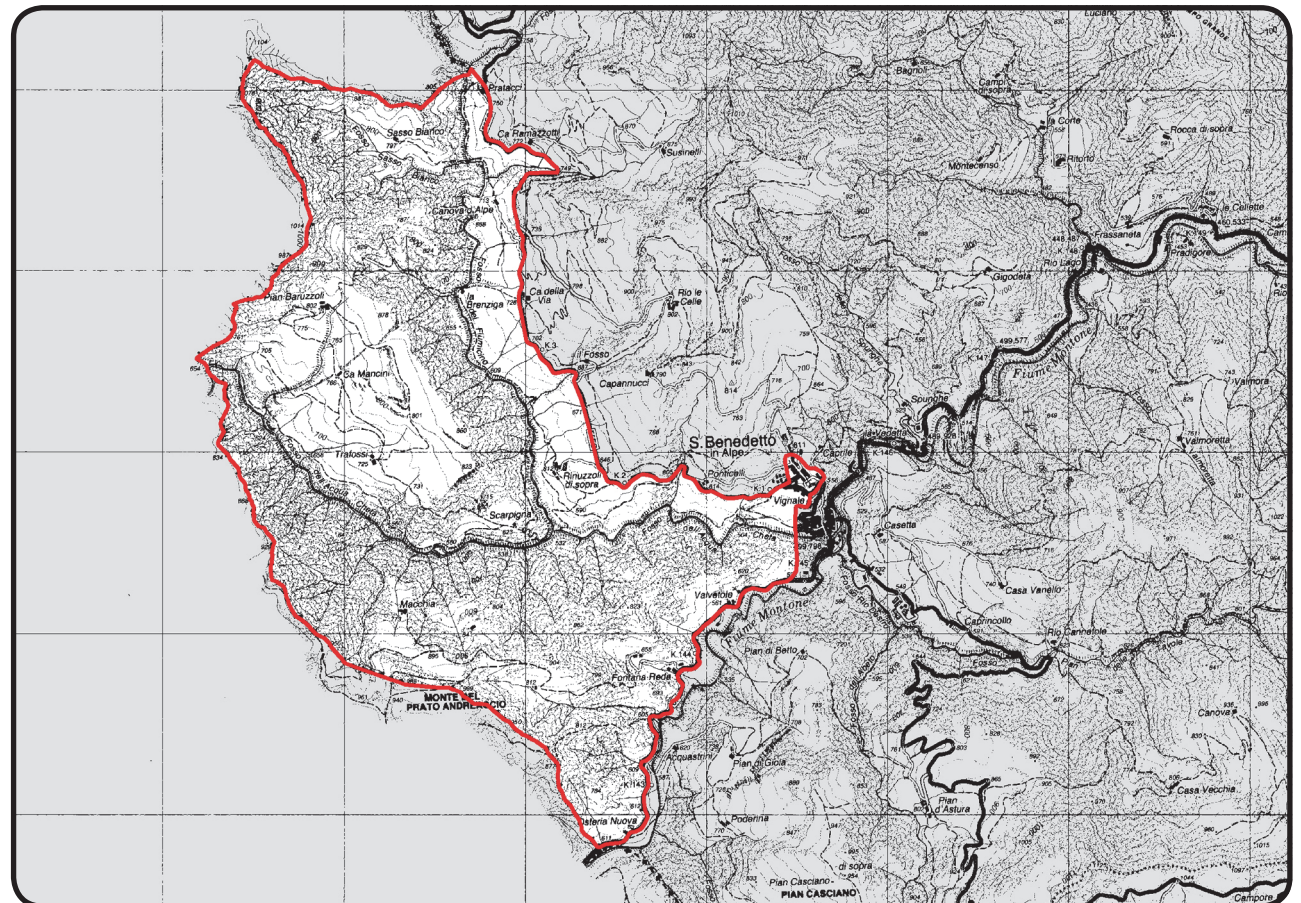
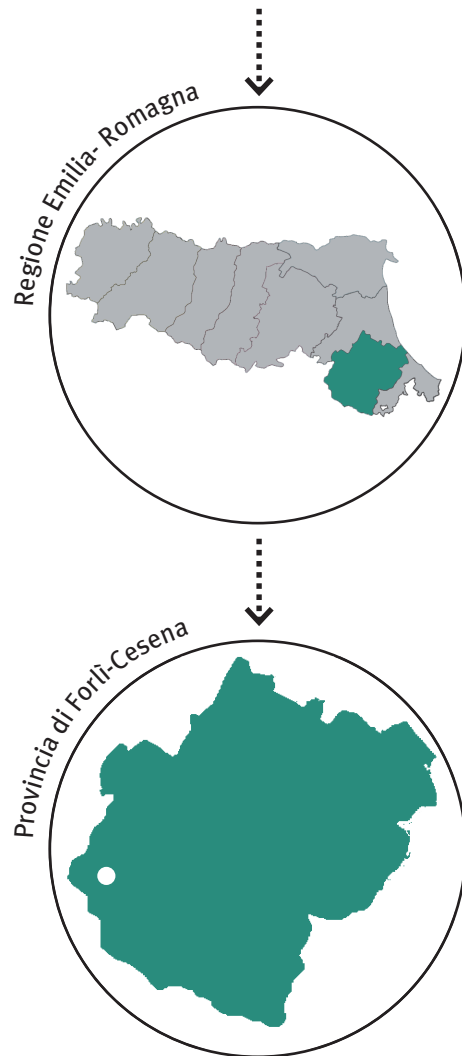
identificativo bene:

132

Acqua Cheta

scheda redatta da : Daniela Cardinali

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Daniela Cardinali



data chiusura scheda : 05 settembre 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Portico e San Benedetto [Acqua Cheta]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 25 febbraio 1976

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 122 del 10 maggio 1976

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“perché il torrente dell’Acqua Cheta attraversa, lungo il suo percorso, zone di eccezionale valore paesaggistico, con bellissime foreste di querce, carpini, faggi e lussureggianti sottoboschi che costituiscono un cospicuo esempio della tipica flora naturale dell’Appennino, unitamente alle vaste estensioni pianeggianti ad alta quota, un tempo coltivato a grano e medica, e che ora hanno assunto l’aspetto di magnifici prati ricchi di essenze erbacee, soprattutto il «nardo». Lo stesso torrente, con le sue limpide acque, il suo corso vario e sinuoso tra la fitta vegetazione, sfiorando a volta piccole spiagge sabbiose, raggiunge effetti di particolare suggestione ed accentua la bellezza e l’importanza della zona; in località Romiti, inoltre, forma una cascata di circa 130 m da un alto gradino di roccia scoscesa non a picco, ma a guisa di pendice inclinata, il che da vita a molteplici e svariati giochi d’acqua prima, infine di confluire nel fiume Montone in prossimità di S. Benedetto in Alpe, il torrente attraversa una stretta valle, su un versante della quale sorgono varie frazioni con alcune belle case che riflettono le tipologie caratteristiche dell’Appennino toscano-romagnolo, spiccando sullo sfondo dei boschi e dei pendii verdeggianti con la pittoresca muratura in pietra viva e la tipica copertura in lastre di arenaria, creando un accostamento quanto mai felice tra l’opera della natura e quella dell’uomo”

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza trasformazione perdita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

Il bene paesaggistico è ben conservato nella sua naturalità oltre che nel rapporto tra ambiente e paesaggio costruito. L'area si trova sull'Appennino tosco-emiliano a ridosso del confine con la provincia fiorentina, a un'altitudine compresa tra i 600 e i 900 m, e alterna fitta boscaglia con prati di altura. Il sentiero che vi penetra, immerso nel bosco, costeggia il torrente; dopo circa 2 km, si osserva da lontano la cascata dell'Acquacheta (alta 90 m), poi si incontra una spiaggetta con una cascatella che riversa l'acqua in un piccolo bacino, e proseguendo lungo il bosco si giunge, in alto, a intercettare il tratto di torrente su piastre di arenaria che genera le cascate.

L'area è riconosciuta anche come paesaggio culturale, essendo la sorgente dell'Acquacheta citata da Dante nel passo dell'Inferno: “[...] rimbomba là sovra San Benedetto de l'Alpe per cadere ad una scesa ove dovea per mille esser recetto; così, giù d'una ripa di-scoscasa, trovammo risonar quell'acqua tinta, sì che 'n poc'ora avria l'orecchia offesa” (canto XVI, versi 94-102).

Il valore del bene, contraddistinto sia da caratteri storico-culturali che estetico-naturalistici, segna un territorio di grande suggestione in cui l'acqua è elemento connotativo e dove i diversi valori, difficilmente separabili, sono tra loro integrati e in equilibrio.

Gli edifici rurali storici sono stati restaurati con attenzione, mantenendo i caratteri tradizionali; il bosco è ben conservato (e oltre a querce, carpini e faggi citati in decreto presenta concentrazioni di castagni); il torrente e le cascate rimangono inalterate, creando un ambiente allo stesso tempo fruibile e, proprio per la sua naturalità, protetto da un uso improprio. All'interno dell'area vi è la località “Il Poggio”, che è il centro storico di S. Benedetto in Alpe, villaggio ben conservato che dialoga con il bosco confinante.

VALORE ESTETICO

LE CAScate, LA VEGETAZIONE E GLI EDIFICI STORICI .



1 . Relazione tra bosco e acqua: la cascata dei Romiti.



2 . La cascata dell'Acquacheta, anch'essa immersa nel bosco e alta 90 metri circa.



3 . Gli edifici in pietra con tetto di arenaria che dialogano con il paesaggio naturale.



4 . Il santuario di S. Benedetto in Alpe in località Il Poggio, circondato dai boschi.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

L'area dell'Acquacheta appare dall'esterno come una zona boscata in continuità con il paesaggio naturale circostante. Il percorso del torrente con le sue cascate non è visivamente percepibile da grande distanza, poiché immerso nel bosco. L'accesso al sentiero che conduce al fosso dell'Acquacheta è segnalato, in zona S. Benedetto in Alpe, da segnaletica e da una tettoia che accoglie il visitatore. L'area è attraversata dal torrente che scorre parallelo al sentiero e che accompagna l'ospite sia visivamente che attraverso il perenne scorrere dell'acqua. Il cammino trova alcuni punti di arresto: il primo nella visuale su un salto delle cascate dell'Acquacheta, successivamente, sostando,



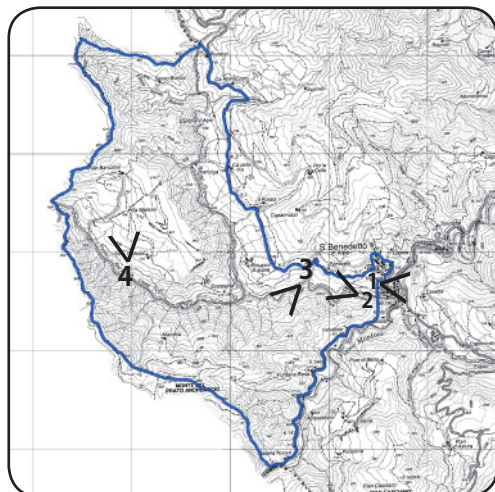
1 . Dalla zona di accesso al vincolo verso il parcheggio, volgendosi verso la parte esterna. L'edilizia al di fuori dal vincolo è ordinaria.



2 . L'accesso al sentiero CAI che conduce alle cascate, in zona S. Benedetto in Alpe. I segnali mettono in evidenza l'entrata nel parco.

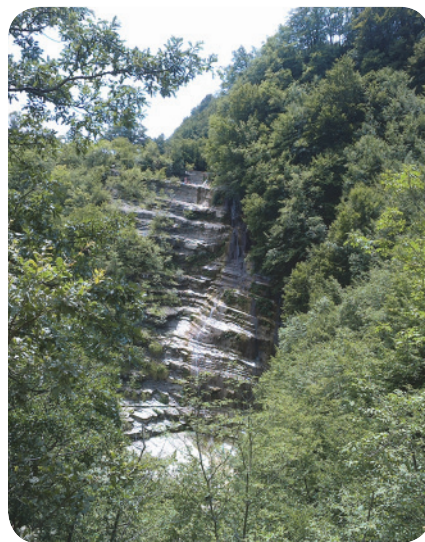
3 . Il sentiero nel bosco a fianco del Torrente Acquacheta...

4scandito da edifici rurali restaurati.



si osserva la seconda cascatella dei Romiti. La vasca che accoglie le acque e la conformazione circolare del luogo accolgono il visitatore come in un anfiteatro nel bosco. Il percorso nel bosco è scandito da alcuni piccoli edifici in pietra e proseguendo verso la sommità si apre in praterie con alberi e qualche pascolo. Nella parte più alta del sentiero si trova un pianoro soleggiato con gruppi di alberi e circondato da pendici ripide e lastre di arenaria denudate dall'erosione dove nascono le cascate dell'Acquacheta, da cui si godono panoramiche sul paesaggio collinare circostante.

L'area tutelata è immersa in un territorio naturale più vasto, delimitato sul lato orientale dalla Strada Statale 67, mentre sul lato occidentale il confine corrisponde al limite amministrativo della provincia di Forlì-Cesena, senza soluzione di continuità visiva. L'area tutelata del borgo antico di S. Benedetto in Alpe, nella località Il Poggio, è connotata da edifici di buona qualità storico-architettonica, mentre la parte immediatamente esterna, edificata recentemente, risulta in contrasto con il contesto paesaggistico incontaminato.



5 . La cascata dell'Acquacheta, dalla parte bassa dal sentiero.



6 . La cascatella dei Romiti, che forma un emiciclo e dove, ai suoi margini, si può sostare.

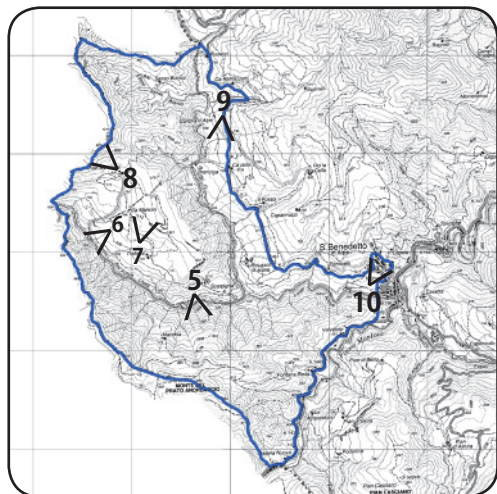


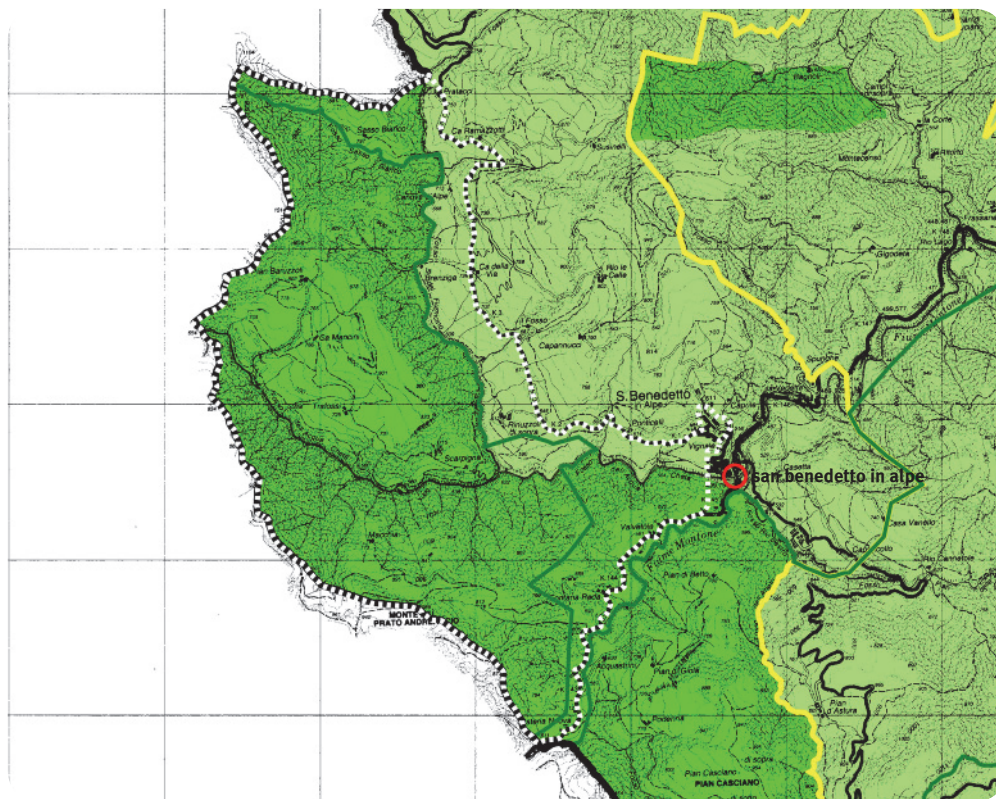
7 . Il pianoro dei Romiti, ampio prato arbustato utilizzato anche per il pascolo.

8 . La cosiddetta Caduta, un lastrone di arenaria oltre il quale vi è uno strapiombo, con querce, di fronte alla cascata dell'Acquacheta.

9 . l'area vincolata è alla dx della strada visibile in lontananza. Si nota la continuità tra paesaggio vincolato e non. Esternamente si notano alcuni edifici residenziali, assenti nell'area tutelata.

10 . La località «Il Poggio», presso S. Benedetto in Alpe, caratterizzato da una buona qualità urbanistica ed edilizia.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

□ crinale (art.9)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

■ zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

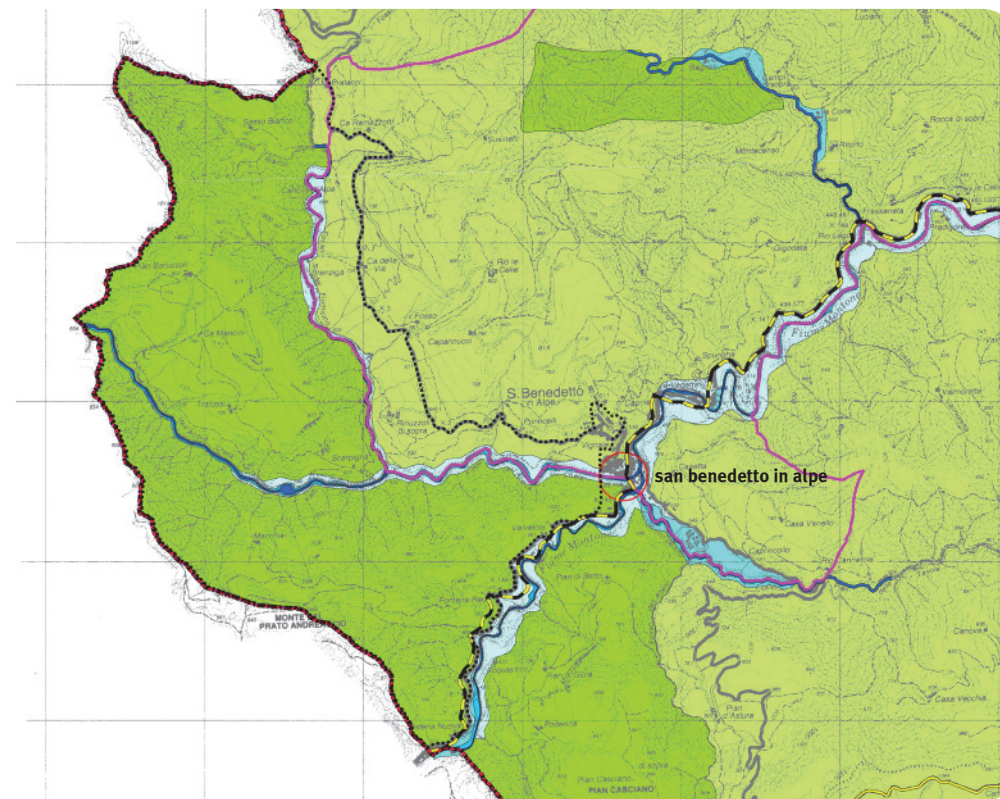
○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

■ parchi regionali (art.30)

■ aree studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

▬ confini provinciali

Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio

▬ crinale

Laghi, corsi d'acqua e acque sotterranee

■ zone di espansione inondabili

■ zone ricomprese nel limite morfologico

■ zone di tutela del paesaggio fluviale

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

Zone ed elementi di interesse paesaggistico-ambientale

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale

■ zone di tutela naturalistica

Insedimenti storici

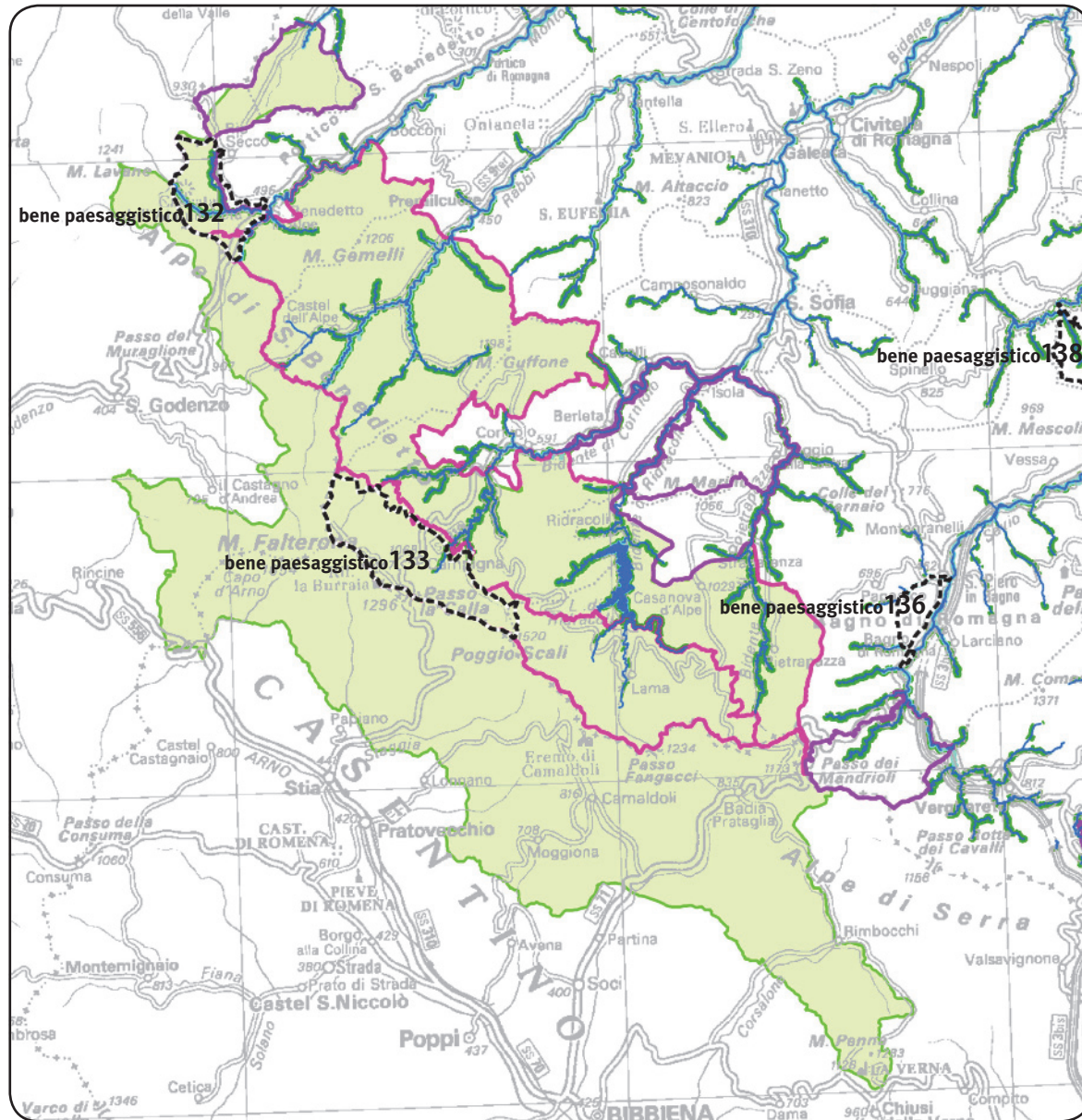
○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane

Zone ed elementi di interesse storico e testimoniale

▬ viabilità storica

Aree di valorizzazione

▬ parco nazionale e riserve naturali



legenda immagine1

- beni paesaggistici
- da PTCP**
- corsi d'acqua (Art. 18 PTCP)
- aree di espansione inondabili (Art. 17-a PTCP)
- Vegetazione boschiva submontana (entro una fascia di 100 m dal corso d'acqua)
- aree SIC [Siti d'Importanza Comunitaria]
- aree SIC-ZPS [Zone di Protezione Speciale]
- Parco Nazionale Foreste Casentinesi. Monte Falterona e Campigna

DEFINIZIONI E FINALITÀ

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" immerse una matrice territoriale antropizzata.

natura 2000 - rete europea di *Siti di Interesse*

Comunitario e Zone di Protezione Speciale, nata per proteggere e conservare habitat e specie, animali e vegetali, considerati prioritari.

Parco Nazionale Foreste Casentinesi. Monte Falterona e Campigna [istituito con D.P.R. del 12 luglio 1993] - I Parchi nazionali hanno finalità dettate dalle Legge 394/91 "Legge Quadro sulle Aree Protette" e sono riferiti al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio-Direzione Generale per la Protezione della Natura. Oltre alla pianificazione e alla vigilanza, il parco nazionale deve esaltare la sua missione di strumento di collegamento e valorizzazione delle realtà locali, che devono trovare nella bellezza del territorio in cui abitano l'elemento di coesione, la risorsa chiave del loro sviluppo. Le Regioni interessate dal Parco sono Emilia-Romagna (18.200 ha) e Toscana (18.000 ha). La gestione è demandata all'Ente autonomo regolato dalla succitata legge.



[foto: Giorgio Amadori]

immagine1 . comparazione tra i perimetri di varie tutele: SIC, ZPS, Parco Nazionale Foreste Casentinesi. Monte Falterona e Campigna e beni paesaggistici.

bene paesaggistico 133 . anch'esso nel Parco Nazionale Foreste Casentinesi. Monte Falterona e Campigna.